



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

CITTADINANZA – UNITÀ 8
Cittadini in UE

a cura di Federico Defendenti e Agostino Frigerio



Educational

UNITÀ 8 – CITTADINI IN UE

Dopo l'Italia, ora l'Europa diventa protagonista della riflessione e del lavoro di questa unità. La lettura del brano del cardinale aiuterà a focalizzare i problemi e le risorse che caratterizzano il lungo processo di formazione di una coscienza e di una cittadinanza europee. Il confronto con l'attualità sarà ovviamente centrale nello svolgimento di questa unità. Gli studenti partiranno dalla loro conoscenza e percezione dell'Europa per poi approfondire sia gli aspetti più tecnici che culturali.

Si consiglia di coordinarsi coi colleghi di materie quali Diritto e Economia e Storia, al fine di poter approcciare in maniera completa un argomento così complesso. Se la scuola ha attivati scambi su scala nazionale o europea potrebbe essere interessante far dialogare su questa unità i diversi Istituti.

Nota tecnica: nel caso avvenga uno scambio a livello nazionale o europeo per favore condividete con noi l'esperienza; scrivendo a: edu@fondazionecarломariamartini.it

Le domande

1. Quali Stati europei ho visitato?
2. Conosco qualche cittadino europeo?
3. Chi sono i cittadini europei?
4. Che cos'è e a cosa mi serve la cittadinanza europea?
5. Io mi sento europeo?



Educational

Possibili attività connesse

- a. Approfondimento di geopolitica sui criteri per entrare a far parte dell'Unione europea e sui vari Stati che sono in trattativa. Particolare attenzione può essere rivolta alla Turchia, data la sua posizione geografica.
- b. Individuare nella cronaca degli ultimi mesi (o anni) esempi dei “segni di speranza” e dei “segni preoccupanti” indicati nel testo di Martini.
- c. Approfondimento sulle rotte di immigrazione verso l'Europa. Si suggerisce, data l'attualità, di concentrarsi sulla cosiddetta “rotta balcanica”. Vedi materiale nei collegamenti.
- d. Definire insieme cosa significhi “cittadinanza europea”, non solo dal punto di vista del diritto, ma anche della cultura e della spiritualità.

Compito di realtà (con possibilità di valutazione)

- Organizzare un'intervista ad un eurodeputato/a. Dopo aver scoperto i nomi degli eurodeputati della loro circoscrizione, gli studenti provano a contattarli e ad organizzare un'intervista/incontro che potrà essere utilizzato anche in occasione di assemblee d'istituto o altri eventi collettivi. Si suggerisce di usare il testo del card. Martini come spunto di partenza, come già avvenuto nell'unità 6 (vedi sopra). Valutazione possibile per Italiano ed ed. civica.

Si segnalano le pagine: <https://www.europarl.europa.eu/italy/it/per-i-giovani>;
<https://www.europarl.europa.eu/italy/it/scoprire-l-europa/i-vostri-deputati>



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

TESTI DI CARLO MARIA MARTINI

Quale dimensione socio-culturale per la nuova Europa?

(dalla relazione al Convegno "Europa: spazio aperto", promosso dall'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano, 28 gennaio 2002, pubblicata in *Perché il sale non perda il sapore. Discorsi, interventi, lettere e omelie*, EDB 2002, pp. 55-70)

Il senso della costruzione dell'Unione Europea risiede nel progetto di concordia tra i popoli del continente, valorizzando le rispettive identità culturali, sociali, religiose. Costruire una cultura della solidarietà e ripensare in questa linea l'idea stessa di nazione al fine di costruire una casa comune ospitale nel tempo delle migrazioni. Questo il compito dell'Europa che, fedele alle sue tradizioni e attenta alle domande del mondo globalizzato, non può che fondarsi sul riconoscimento del valore della persona umana e della sua inviolabile dignità.

Nell'affrontare l'interrogativo «Quale dimensione socioculturale per la nuova Europa?», vorrei proporre alcune riflessioni. In particolare, intendo:

- a) richiamare qualche elemento descrittivo dell'Europa di oggi (2002, ndr);
- b) tratteggiare i lineamenti principali della «nuova Europa» da costruire;
- c) sottolineare le sfide socio-culturali che l'Europa è chiamata ad affrontare.



Educational

Quella che abbiamo di fronte a noi e di cui noi siamo parte è un'Europa caratterizzata da una certa «ambivalenza», che dice compresenza, nei medesimi fenomeni, di elementi di speranza e di preoccupazione. Limitandomi agli aspetti più propriamente culturali, sociali e politici, ricordo alcuni fenomeni:

- a) il processo di transizione politico-istituzionale,
- b) l'allargarsi dei flussi migratori dall'est europeo, ai quali vanno aggiunti quelli dal sud e da diversi paesi dell'Africa e dell'Asia,
- c) il generale fenomeno della globalizzazione – nei suoi risvolti economico-finanziari, culturali, sociali e politici – che sta interessando e coinvolgendo anche i popoli e gli Stati europei,
- d) la fase di accelerazione del processo di unificazione e di integrazione europea, con l'introduzione della moneta unica e l'effettivo inizio della circolazione dell'euro, le prospettive e i progetti di allargamento dell'Unione europea anche ad altri paesi del continente,

Di fronte a un simile scenario, non è difficile notare alcuni segni di speranza, che convivono con alcuni aspetti problematici e preoccupanti. Per esempio, non è difficile scorgere elementi e istanze di tipo etico che rimandano a un profondo anelito alla libertà politica e, ancora più radicalmente, alla possibilità di costruire una società pluralista dove i diritti di tutti, comprese le minoranze, siano di fatto tutelati.



Educational

D'altra parte, però, non mancano risorgenti spinte verso nuove forme di nazionalismi o di frammentazione della convivenza.

Per parte sua, il fenomeno della globalizzazione può certamente significare aumento dell'efficienza e incremento della produzione e può rafforzare il processo di interdipendenza e di unità tra i popoli, offrendo un reale servizio all'intera famiglia umana; nello stesso tempo però, se governato solo o prevalentemente da logiche di stampo mercantilistico, porta a ulteriori disuguaglianze, ingiustizie, emarginazioni.

D'altra parte, l'introduzione dell'euro può comportare dei rischi sia perché può favorire l'egemonia della finanza e il predominio degli aspetti economico-mercantilistici, sia perché può contribuire a innalzare nuovi muri in Europa, rivolti soprattutto all'est, per proteggere le economie più forti, fino a ritardare il necessario processo di allargamento dell'Unione.

LA «NUOVA EUROPA» DA COSTRUIRE

La meta da raggiungere è quella di un'Europa intera, che torni pienamente a respirare con i suoi «due polmoni», quello della cultura, tradizione e spiritualità orientale e quello della cultura, tradizione e spiritualità occidentale [...].



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Continuando con determinazione in questo processo, si potrà giungere a una progressiva complementarità dei popoli, nel rispetto dell'identità e della storia di ognuno di essi, e a una maggiore condivisione di quel patrimonio di valori che ogni nazione ha contribuito a far sbocciare.

* Quella da edificare per l'oggi e per il futuro è, inoltre, un'Europa che sappia presentarsi, interpretarsi e realizzarsi come una «famiglia di nazioni» aperta agli altri continenti e coinvolta nell'attuale processo di «globalizzazione mondiale»

* Nello stesso tempo e nella medesima linea, la «nuova Europa» da costruire deve presentarsi sempre più come vera «casa comune», ossia realtà capace di dare spazio a forme di intelligente e matura apertura, accoglienza e ospitalità, nella quale non ci sia spazio per discriminazioni, disuguaglianze e ingiustizie, ma tutti – a qualunque cultura o religione appartengano – siano trattati come membri di una sola famiglia. È un'esigenza che si accompagna al crescente fenomeno delle immigrazioni, che provoca l'intera società europea e le sue istituzioni a ricercare modi di convivenza rispettosi di tutti e della legalità, in un processo di sempre più vera integrazione. Solo così si potrà realizzare, tra l'altro, una globalizzazione umana e



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

umanizzante, che non diventi una radice mortifera di esclusione e di emarginazione, bensì una sorgente di inclusione progressiva di tutti nella partecipazione solidale allo scambio dei beni: la grandezza di una civiltà, infatti, si misura anche dalla sua capacità di condividere le proprie risorse con chi ne avesse bisogno.

* Siamo pure chiamati a costruire un'Europa che sia artefice ed esportatrice di pace. Essa deve adoperarsi fattivamente per contribuire a ricercare e realizzare il bene comune della comunità internazionale, nella pace e nella giustizia, offrendo una testimonianza originale e concreta di vita democratica.

* In fedeltà creativa alle sue radici più autentiche, la nuova Europa da costruire è, infine, un'«Europa dello spirito», nella quale vengano riscoperti e riproposti per l'oggi i valori che l'hanno modellata lungo tutta la sua storia: la dignità della persona umana; il carattere sacro della vita; il ruolo centrale della famiglia; l'importanza dell'istruzione; la libertà di pensiero, di parola e di professione delle proprie convinzioni o della propria religione; la tutela legale degli individui e dei gruppi; la collaborazione di tutti per il bene comune; il lavoro come bene personale e sociale; l'autorità dello Stato, sottoposta alla legge e alla ragione e «limitata» dai diritti della persona e dei popoli.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

Oggi è necessario e urgente ritornare a essi e viverli in modo rinnovato nel momento presente: solo così l'Europa può rinnovarsi e trovare nuovamente se stessa.

LE SFIDE SOCIO-CULTURALI PER L'EUROPA

Se questa è la «nuova Europa» da costruire, possiamo ora sottolineare le sfide socio-culturali che l'Europa deve affrontare se vuole realizzare il più compiutamente possibile quel volto che siamo venuti delineando.

[...] Occorre raccogliere la sfida di ripensare l'idea stessa di nazione, mantenendo e coltivando come fondamento della solidarietà europea le legittime differenze nazionali e insieme riconoscendo che la stessa identità nazionale non si realizza se non nell'apertura verso gli altri popoli e attraverso la solidarietà con essi. ... Si tratta di distinguere adeguatamente tra nazionalismo e patriottismo; di rispettare e promuovere il diritto di ogni nazione a preservare la propria sovranità nazionale; di ricercare formule che, superando l'immediata identificazione tra «Stato» e «nazione», consentano a popoli diversi di vivere in un'unica entità statale vedendo ampiamente salvaguardati i propri diritti e la propria identità.



Educational

* La seconda sfida riguarda la possibilità di integrare le diversità culturali e religiose presenti in Europa. Ne nasce l'impegno a realizzare una «convivialità delle culture», in modo tale da trasformare ogni rinascente tentazione di contrapporre tra loro culture e civiltà.

Perché ciò si possa verificare, occorre ricordare che ogni cultura è un processo ed è soggetta a cambiamenti continui: ogni cultura del presente è esposta a continue variazioni e a continui scambi. Per questi scambi è presupposto necessario il rispetto comune verso i valori umani espressi nelle nostre Costituzioni e nella grande proclamazione dei diritti e dei doveri della persona umana.

Non è dunque il confronto tra culture diverse che dobbiamo temere; piuttosto dobbiamo temere la mancanza di una forte identità da parte nostra e/o la rinuncia a uno scambio reale e simpatetico di punti di vista e di valori. Inoltre il confronto dovrà farsi non tanto tra le religioni o culture, bensì tra persone presumibilmente in ricerca di un modo di vita autentico e di un vero e sincero dialogo.

* Un'altra sfida consiste nel far maturare un'autentica cultura della solidarietà. È condizione urgente e indispensabile per fare dell'Europa un continente veramente solidale e dare luogo a una globalizzazione a servizio dell'uomo, nella solidarietà e senza marginalizzazioni.



Educational

Infine, penso che vada attuata riconoscendo anche il vincolo o il debito che ci lega a tutto il patrimonio ambientale, economico, culturale, sociale lasciatoci in dono dalle generazioni che ci hanno preceduto nella storia europea. Questo esige, in nome della solidarietà, che ci si assuma la responsabilità di consegnarlo migliorato alle generazioni future.

* Tra le sfide che l'Europa deve affrontare, un posto particolare va riconosciuto alla necessità di ritornare, con fedeltà creativa, a quelle radici cristiane che hanno positivamente segnato la storia europea: senza cadere in alcun tipo di concezione nostalgica o integrista, occorre dare consistenza e vitalità a quei valori (ultimamente riconducibili ai diritti della persona umana e in gran parte ispirati dalla tradizione giudeo-cristiana) che costituiscono il patrimonio più prezioso dell'umanesimo europeo. Si tratta, più puntualmente, di mostrare che edificare la nuova Europa fondandola sui valori che l'hanno modellata lungo tutta la sua storia e che affondano le loro radici nella tradizione cristiana è vantaggioso per tutti, a qualsiasi fede si appartenga

* Da tutto quanto abbiamo detto fin qui risulta evidente che è determinante e urgente dare vita a una profonda ricostruzione culturale.



Educational

Come ho avuto modo di dire anche in altre occasioni, “La nuova casa comune europea o nascerà sulla base di una nuova cultura e non nascerà. Non c’è dubbio che anche l’unione monetaria ha una sua importanza e un suo significato. Ma essa non basta.” [dall’intervento al Simposio del Parlamento Europeo in occasione del XVI centenario della morte di sant’Ambrogio sul tema: “La memoria delle origini nel processo di costruzione europea”, Strasburgo, 17 settembre 1997, ndr.]

Tra le condizioni per dare vita a tale profonda ricostruzione culturale, occorre recuperare e rilanciare la «soggettività della società», operando per un recupero di moralità che attraversi l’ethos diffuso e i costumi diffusi. A tale proposito, è necessario e urgente ritornare a confrontarsi sui valori.

* Nel vivere la «soggettività della società», occorre avere il coraggio di porsi le domande fondamentali riguardanti la questione di Dio e la questione dell’uomo.

Queste stesse domande risuonano anche per noi parlando di «nuova Europa». Sono domande con le quali non possiamo non confrontarci e che ci portano alla radice di tutto il nostro impegno. Esse si presentano e si presenteranno con sempre maggiore urgenza sia per la compresenza nel nostro continente di diversi popoli, culture, religioni, sia per quella convivenza con pari dignità nella stessa Europa della tradizione occidentale e di quella.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

orientale che andrà ancor più concretamente affermandosi grazie anche all'auspicato allargamento dell'Unione europea.

In tale prospettiva, la sfida più radicale consiste nel ritrovare e condividere il valore della persona umana e della sua dignità. Questo è ciò che deve sostenere e animare da dentro tutto il processo europeo e ogni Costituzione europea.

In conclusione, ritengo si possa dire che l'Europa si trova di fronte a un bivio importante, forse decisivo, della sua storia.

Di questa necessaria e maggiore unità si sottolinea spesso solo l'aspetto economico. Non ci si può limitare al solo profilo mercantile e finanziario, aspetto pure importante ma non disgiungibile dalla ancora più essenziale dimensione sociale e politica. E perché ciò avvenga occorre dare spazio a una vasta e profonda azione culturale che ci deve vedere tutti impegnati. È, infatti, necessario e urgente adoperarsi con intelligenza e lungimiranza per individuare, sintetizzare e riproporre alla comune condivisione i valori fondamentali ai quali deve ispirarsi, per l'oggi e per il domani, la convivenza dei popoli europei.



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

ALTRI MATERIALI MARTINIANI

Consulta nell'Archivio digitale il documento dell'intervento [Quale dimensione socio-culturale per la nuova Europa?](#), Milano, 28 gennaio 2002

Consulta nell'Archivio digitale il documento dell'intervento al Simposio del Parlamento Europeo in occasione del XVI centenario della morte di sant'Ambrogio sul tema: "La memoria delle origini nel processo di costruzione europea", Strasburgo, 17 settembre 1997, dal titolo [Suggerimenti per l'Europa di oggi alla luce dell'opera di Sant'Ambrogio](#)

Ascolta nell'Archivio digitale l'audio dell'intervento al Convegno internazionale del Movimento federalista europeo sul tema "L'Europa alla resa dei conti: federalismo o nazionalismo?" dal titolo [Saremo capaci di rinunciare a vincere?](#), Milano, 26 novembre 1993

Visita la mostra multimediale [Per un'Europa unità: il futuro dell'Europa nel pensiero e nell'opera di Carlo Maria Martini](#)

MATERIALI DALLA RIVISTA «AGGIORNAMENTI SOCIALI»

Giuseppe Riggio, [L'Europa dei ventenni. Tre sguardi giovani sul Vecchio continente](#), Aggiornamenti Sociali, marzo 2019

Giuseppe Riggio, [Elezioni europee, il futuro in un voto](#), Aggiornamenti Sociali, maggio 2019



Educational

SPUNTI DI APPROFONDIMENTO E COLLEGAMENTO CON ALTRE MATERIE

Si forniscono alcuni possibili collegamenti interdisciplinari a partire dal tema dell'unità. Si tratta di un elenco ovviamente parziale e incompleto. Ogni integrazione è la benvenuta, scrivici a: edu@fondazionecarломariamartini.it

- *Religione cattolica / ora di alternativa: i flussi migratori verso l'Europa*
(https://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/9257/Emergenza%20Migranti%20Rotta%20Balcanica%20Contesto%20e%20Interventi_Caritas%20Italiana.pdf)
- *Italiano biennio (scrittura e letture): Mazzanti, Mare al mattino (ed. Mondadori); Govoni, Se fosse tuo figlio (ed. Rizzoli); Rumiz, Trans Europa Express (ed. Feltrinelli); Rumiz, Maschere per un massacro. Quello che non abbiamo voluto sapere della guerra in Jugoslavia (ed. Feltrinelli)*
- *Italiano triennio (letteratura e letture): Morales, Non siamo rifugiati; Pascoli, Italy;*
- *Letterature straniere: come i media in lingua presentano la politica dell'Unione europea. Per inglese: dossier Brexit (si segnala: <https://www.aggiornamentisociali.it/hashtag/brexit/>)*
- *Geostoria al biennio: i paesi confinanti con l'Unione europea e Brexit*
- *Storia al triennio: il processo di formazione dell'Unione europea (collegamento con Diritto e ed. civica)*
- *Filosofia: i padri e le madri fondatori dell'Unione europea*
- *Latino e greco: Il rapimento di Europa nelle fonti classiche*
Esiodo, Catalogo delle donne, fr. 19; Eschilo, Frammenti, I Carii ovvero Europa, n. 74, vv. 1-6; Erodoto, Storie, I, 2, 1; IV, 45, 4; Mosco, Idilli, 2, Europa; Diodoro Siculo, Biblioteca, IV, 60, 3; V, 78, 1; Orazio, Odi, III, 27, vv. 25-76; Ovidio, Metamorfosi, II, 836-875; III, 1-5; Ovidio, Fasti, V, 603-618; Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, XII, 11; Apollodoro, Biblioteca, II, 1; Igino, Fabulae, 178; Igino, Astronomicon, II, 21, Taurus; Luciano, Dialoghi Marini, XV; Achille Tazio, Gli amori di Leucippe e Clitofonte, I, 1
- *Diritto ed economia / ed. civica: i trattati fondativi dell'Unione europea (collegamento con Storia del V anno)*



FONDAZIONE CARLO MARIA MARTINI

Educational

GRAZIE

